



CONSERVATORIO
DI COMO

unanno in
musica22



18 giugno 2022, ore 17:00 | Auditorium del Conservatorio di Como

2.0-2.1 LA VOCE DAL 900 AL FUTURO

Musiche di L. Berio, J. Cage, M. Castelnuovo-Tedesco,
J. Dowland, T. Hosokawa, P. Leroux, C. Monteverdi

Carolina Lidia Facchi, voce

Davide Crenna, *chitarra*

Mattia Olgiati, *live electronics*

Tobia Bianchini, *videoperformance live*

iconcerti

PROGRAMMA

John Cage (1912-1992): Solo for voice n. 22, da *Songbooks*
per voce e live electronics

Luciano Berio (1925-2003): Sequenza III
per voce sola, Live Video performance a cura di Tobia Bianchini

Toshio Hosokawa (1955): Two Japanese Folksongs
per voce e chitarra

Nicholas Negrini (2021): "N. 5"
per soprano e battito di mani

John Dowland (1563-1626): Can she excuse my wrongs
per voce e live electronics

Mario Castelnuovo-Tedesco (1895-1968): Ballata dell'esilio
per voce e chitarra

Claudio Monteverdi (1567-1643): Lamento della ninfa, da *Orfeo*
per voce e Live electronics

Carolina Lidia Facchi, voce

Davide Crenna, chitarra

Mattia Olgiati, live electronics

Tobia Bianchini, videoperformance live

Il programma che viene proposto è un percorso che unisce passato e presente, dalla musica del Seicento e quella del secondo Novecento, e che ha come protagonista la voce, presentata in ogni brano con un carattere e una particolarità esecutiva differente al quale viene aggiunto il contributo innovativo del *live electronics*, senza rinunciare a momenti per voce sola o di accompagnamento con strumenti acustici come la chitarra. L'utilizzo dell'informatica musicale contribuisce ad ampliare le possibilità di espressione, anche attraverso le interazioni con gli strumenti acustici e le nuove tecnologie, permettendo la creazione di nuovi mondi sonori. Il programma di questo pomeriggio non si limiterà unicamente alla rielaborazione per voce e *live electronics* di brani della tradizione antica europea ma si espanderà anche alla musica popolare, di ambito europeo e non, con qualche passaggio sulla musica sperimentale che ha caratterizzato l'ambiente culturale musicale della seconda metà del Novecento.

Il pubblico avrà la possibilità di ascoltare, come primo brano *Solo for voice n. 22* per voce e *live electronics* di John Cage, tratto da una raccolta di brevi opere composte nel 1970 su testi tratti dai diari del filosofo, scrittore e poeta statunitense Henry David Thoreau. L'opera esplora un'ampia varietà di sistemi di notazione e di possibilità espressive, con particolare attenzione all'aspetto drammaturgico. Senza seguire l'ordine del programma ci spostiamo dagli U.S.A al Giappone con le *Two Japanese Folksongs* per voce e chitarra di Toshio Hosokawa: il compositore prende a piene mani dalla tradizione musicale giapponese e la esprime con il proprio e unico linguaggio, utilizzando la strumentazione di tradizione occidentale.

Luciano Berio è un autore fondamentale per quanto riguarda la ricerca delle possibilità espressive della voce che ha il proprio culmine in *Sequenza III*, nata per la voce della moglie Cathy Berberian, grande interprete dal Barocco al contemporaneo; una figura che richiama molto il programma del presente concerto. Citando l'autore a proposito del brano: "Il primo [livello della composizione *n.d.r.*] è il testo che ruota su di sé permutato, scomposto, trasformato; il secondo è quello delle azioni vocali e il terzo quello delle emozioni. Talvolta essi coincidono, talaltra si oppongono." I diversi livelli del brano e il loro intreccio, come dice lo stesso Berio, ridefiniscono la relazione tra musica, testo e le modalità di notazione: le frasi e le parole vengono frammentate e si susseguono rapidamente, in maniera tale da perdere il senso complessivo; nel disordine eterogeneo di suoni, pezzi di parole, vocali e rumori la comparsa di frammenti di frasi intere, che sembrano così ricomporsi, coincidono con i punti di maggiore intensità dal punto di vista musicale e drammaturgico. La voce in *Sequenza III* non è più tale ma è più opportuno parlare di *strumento vocale*, in quanto viene trattata alla stregua degli altri strumenti dell'orchestra; il brano diviene quindi manifesto di quello che Berio chiama "*la nuova vocalità*".

L'innovazione nel trattamento della voce passa anche dalla rielaborazione con *live electronics* di testi della tradizione dei grandi autori del passato: mantenendo inalterata la linea melodica caratteristica e familiare di queste composizioni, l'elettronica agisce dal vivo con dei trattamenti sulla voce per creare interpolazioni sonore inedite. Ne è un esempio la rielaborazione della canzone *Can She Excuse My Wrongs* del compositore rinascimentale inglese John Dowland, tratta dal *First Book of Songs or Ayres*. Una particolarità della composizione originale riguarda la struttura metrica del testo che risulta leggermente sfalsata rispetto alla musica, costringendo il cantante a porre un accento insolito su alcune parole. Il testo della canzone rientra nell'alveo delle composizioni poetiche sul sentimento di esilio e alienazione, temi molto cari anche ad altri autori europei dell'epoca come Guido Cavalcanti, autore da cui Mario Castelnuovo-Tedesco ha tratto il testo per la *Ballata dall'esilio* per voce e chitarra, composta nel 1956. In questo brano lirico, delicato e commovente, è impossibile non identificare il senso di lontananza nostalgica e non è certo un caso che per esprimere questo intimo sentimento Castelnuovo abbia scelto la chitarra, con un accompagnamento che, di tanto in tanto, si libera in brevi spunti melodici che anticipano o fanno da eco alla voce; uno strumento al quale avrebbe affidato tutte le proprie composizioni autobiografiche più passionante.

Il nostro percorso d'ascolto si conclude con una rielaborazione per voce e *live electronics* del *Lamento della Ninfa*, dall'*Orfeo* di Claudio Monteverdi, autore che rappresenta il fulcro nodale tra Rinascimento

e Barocco, tra il secolo della musica vocale pura e quello della vocalità concertante, in cui gli strumenti assumono un'identità melodica autonoma. Composta su versi di Rinuccini, la versione originale de *Il lamento della Ninfa* si sviluppa su un ostinato discendente affidato alla parte strumentale dal quale si si leva il compianto struggente del soprano, commentato in coro dalle voci maschili che partecipano al sentimento di lutto della scena. Ultimo ma non ultimo, un brano veramente contemporaneo composto nel 2021 da Nicholas Negrini: "N. 5" per soprano e battito di mani.

Vincenzo Bonomo

Lecture consigliate

ALEX ROSS, *Il resto è rumore. Ascoltando il XX secolo*, Bompiani, 2007
LUCIANO BERIO, *Intervista sulla musica*, Laterza, 1981.

Consigli d'ascolto

LUCIANO BERIO, Sinfonia (1968)
LUCIANO BERIO, Folksongs (1964)
JOHN CAGE, Aria for voice, any range (1958)
TOSHIO HOSOKAWA, Koto-Uta for voice and koto (1999)

Carolina Lidia Facchi nasce a Varese il 21 novembre 1995. Si avvicina alla musica all'età di cinque anni, intraprendendo lo studio del pianoforte e, all'età di otto anni entra a far parte del Coro di Voci Bianche del Teatro Alla Scala di Milano, diretta dal M^o Bruno Casoni.

Durante questa lunga esperienza, durata fino ai diciotto anni, lavora a stretto contatto con direttori come Lorin Maazel, Daniel Harding e Riccardo Chailly, prendendo parte alla messinscena di titoli quali "La Bohème", "1984", "Sogno di Una Notte di Mezza Estate", "Turandot" e molti altri. Partecipa a numerosi concorsi classificandosi, all'età di quindici anni, prima assoluta al concorso musicale giovanile "Città di Tradate" e seconda al concorso della Civica Scuola di Musica "C. Abbado" di Milano. Contemporaneamente all'esperienza scaligera, studia canto lirico con Alessandra Molinari e Beatrice Binda. Nel 2014 si diploma al Liceo Sociopsicopedagogico "A. Manzoni" di Varese e prosegue i suoi studi canori e musicali presso il Conservatorio "G. Verdi" di Como, sotto la guida del M^o Alessandra Ruffini. Conclude il Triennio in Canto Lirico al Conservatorio con il massimo dei voti e le viene assegnata la lode per "la grande intelligenza nella scelta del repertorio così affine alla sua vocalità". Nell'Ottobre 2021 conclude il diploma di secondo livello in Canto lirico presso lo stesso conservatorio con la votazione di 110/110 con Lode e menzione d'onore. Frequenta il biennio magistrale di Musicologia e beni musicali, indirizzo discipline della musica e del teatro presso il DAMS di Bologna.

Durante gli studi frequenta Masterclass con docenti quali Roberto Balconi, Evelyn Tubb, Michael Fields, Roberto Perata, Ilaria Geroldi, Elena D'Angelo, Felix Ayo, Michael Gehrke, Delphine Doriolà e Laura Catrani.

Nel 2021 è ammessa al corso annuale CFYP di IDEA Divertimento Ensemble con Alda Caiello e al Master di II Livello Alto perfezionamento in Canto - Musica vocale e teatro musicale del Novecento e Contemporaneo presso il Conservatorio G. Verdi di Ravenna.

Incide nel 2017 Echi di Cielo in Terre Lombarde, con il Gruppo Madrigalistico del Conservatorio di Como diretti dal Maestro Antonio Eros Negri come soprano solista, edito poi dalla casa editrice Halidon.

Nel 2018 è Amitta in "La Patienza di Socrate con due mogli" nella Festival Monteverdi al Teatro Ponchielli di Cremona e Nico in "Due Ragazzi Perbene", opera da Camera inedita del Conservatorio

di Como, replicata integralmente nel settembre 2019 presso il Teatro San Teodoro di Cantù, in collaborazione con l'Orchestra Sinfonica del Lario. Dal 2018 è voce del Trio Reverie, un ensemble cameristico specializzato nell'Ottocento francese. È voce del "Hypnosis electro duo", una formazione sperimentale che riprende la vocalità barocca e settecentesca in un'ottica di sperimentazione elettronica. Insegna canto in diverse accademie in provincia di Varese e in Canton Ticino ed è fondatrice del progetto Salvavoce, dedicato all'insegnamento del canto alle persone transgender. Nel 2021 è relatrice del workshop: Il performer Transgender al convegno Internazionale La Voce Artistica a Ravenna

Davide Crenna nasce a Legnano il 2 maggio 1991. Inizia a studiare chitarra classica all'età di 7 anni, sotto la guida del M° Salvatore Di Vincenzo, presso l'accademia "Clara Schumann" di Olgiate Olona. Nel 2010 si iscrive al Conservatorio di Musica di Como dove consegue la laurea di Triennio Accademico in chitarra sotto la guida del M° Massimo Laura e la laurea di Biennio Accademico con lode con il M° Guido Fichtner.

Partecipa a diverse master class di chitarra tenute da prestigiosi Maestri e concertisti internazionali tra cui Marcos Vinicius, Roland Dyens, Lorenzo Micheli, Stefano Palamidessi, Maurizio Grandinetti, Timo Khoronen, Michael Hampel, Frank Bungarten.

Nel corso degli anni ottiene numerosi riconoscimenti in concorsi nazionali e internazionali tra cui il primo premio assoluto in quartetto e il primo premio ex-equo in duo con Gabriele Franzi nell'edizione 2019 al concorso chitarristico "Città di Voghera", primo premio assoluto in duo e primo premio come solista al concorso chitarristico nazionale "Villa Oliva" edizione 2020.

È stato selezionato dal Conservatorio Giuseppe Verdi di Como per partecipare in qualità di musicista rappresentante della città di Como al "Netanya's White Night" in Israele con Gabriele Franzi (2018).

Oltre alla chitarra classica, Davide suona anche chitarre acustiche ed elettriche e negli anni ha partecipato a vari progetti che spaziano dal pop-rock acustico allo stoner rock.

Mattia Olgiati nasce a Magenta (Milano) nel 1993. I suoi studi musicali iniziano studiando fagotto con il M° Diego Chenna presso il Conservatorio "G. Cantelli" di Novara. Nello stesso istituto parallelamente studia composizione con il M° Marco Lasagna. Prosegue i suoi studi di composizione presso il Conservatorio "G. Verdi" di Como con i Maestri Caterina Calderoni e Vittorio Zago dove nel 2020 ottiene il compimento del corso preaccademico. Parallelamente, sempre al conservatorio di Como, studia musica elettronica e consegue nel 2021 il diploma accademico di I Livello in Musica Elettronica con il massimo dei voti sotto la guida dei Maestri Andrea Vignani e Walter Prati. Attualmente frequenta il Biennio Accademico di secondo livello in musica elettronica sempre nello stesso istituto con i Maestri Walter Prati e Alessio Sabella.

Ha partecipato e seguito diversi seminari di composizione con personalità come Marco Di Bari, Ivan Fedele ed Helmut Lachenmann. Ha partecipato anche a laboratori e masterclass sull'improvvisazione con strumenti ed elettronica con personalità importanti del settore come Walter Prati, Evan Parker e Giancarlo Schiaffini. Nel 2021 ha frequentato presso la prestigiosa Accademia Musicale Chigiana di Siena il seminario di "Live Electronics, sound and music computing" tenuto dai Maestri Alvisé Vidolin, Nicola Bernardini e Julian Scordato.